



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Per il Periodo 2017 - 2019

(D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011)

Premessa

Il Documento Unico di Programmazione è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione

(DUP), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

SEZIONE STRATEGICA

INTRODUZIONE AL DUP

Nell'ambito dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio il D. Lgs 118/2011 ha definito i nuovi documenti di programmazione di bilancio, definendo gli strumenti, i documenti ed i relativi contenuti con i quali si formalizza il processo di programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP) presentato al consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno che sostituisce la relazione previsionale e programmatica
- l'eventuale nota di aggiornamento del DUP da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni
- lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP
- il piano esecutivo di gestione e delle performance approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio
- il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio
- le variazioni di bilancio
- lo schema di rendiconto sulla gestione che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

- Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è la principale innovazione introdotta dalla riforma della contabilità degli Enti Locali, nell'ambito dell'operazione di armonizzazione dei sistemi contabili. Il principio applicato della programmazione (Allegato 4/1) così lo definisce: "è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il principio conferisce al DUP una valenza molto forte nel tentativo di proiettare progressivamente il quadro programmatico degli Enti verso orizzonti temporali nel medio e lungo termine. Il DUP diversamente dalla Vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, non è un allegato al bilancio ma costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO)

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure ed i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La sezione strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionale e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella sezione Strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica e amministrativa.

Tra i contenuti della sezione si sottolineano le analisi delle condizioni esterne ovvero il contesto internazionale, nazionale e regionale nonché quelle delle condizioni interne ovvero gli indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale dell'ente nonché il quadro delle risorse economiche ed umane disponibili.

Ogni anno gli obiettivi strategici sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente e al reperimento ed impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione renderà conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art 4 del D. Lgs 149/2011, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

La Sezione operativa contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio 2017/2019).

Sono illustrati gli obiettivi operativi dell'ente suddivisi per programmi coerentemente agli indirizzi contenuti nella sezione strategica.

La SeO è redatta per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento al periodo considerato e per cassa con riferimento al primo esercizio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

In tale sezione viene effettuata un'analisi generale sulla situazione delle entrate e delle spese e viene illustrato il piano triennale delle opere pubbliche.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta
- costituire il presupposto dell'attività di controllo dei risultati conseguiti dall'ente.

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, " *sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente.*"

Missioni e obiettivi strategici dell'ente

Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 - Soccorso civile

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 15 - Politiche del lavoro e formazione professionale

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 19 - Relazioni internazionali

Missione 20 - Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50 - Debito pubblico

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Missione 99 - Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 12.06.2014 descritte e declinate all'interno del Programma di mandato che si incaricava di declinare le Linee strategiche in senso amministrativo, individuando azioni strategiche, progetti, azioni ed obiettivi strategici derivanti dal programma di mandato medesimo.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione strategica del DUP e il Programma di mandato del Comune di Monasterolo di Savigliano.

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente.

All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Gli interventi programmati nel medio periodo devono infatti fare i conti con l'esigenza di mantenere l'equilibrio di bilancio tra fonti e impieghi, unitamente al rispetto delle norme sulla finanza locale. Su quest'ultimo aspetto lo scenario è assai mutevole, in quanto caratterizzato da interventi che modificano il quadro di riferimento con cadenza pressoché annuale. Per un'amministrazione diventa quindi problematico pianificare in modo dettagliato gli interventi, dato che la legge finanziaria e le norme sulla limitazione delle assunzioni, sulla riduzioni dei trasferimenti, unito ai vincoli imposti dal patto di stabilità, modificano il contesto normativo ad ogni esercizio. Gli elementi di fondo sono l'esplicazione delle linee programmatiche che l'Amministrazione dichiara in questo piano generale di sviluppo di voler conseguire negli anni 2015/2019, in un contesto congiunturale complicato da Leggi Finanziarie, normative relative al patto di stabilità e strategie dell'esecutivo nazionale che riducono l'autonomia dei comuni ponendo forti vincoli alla spesa per il funzionamento degli enti locali.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- proseguimento dei lavori di recupero e restauro del castello
- realizzazione delle infrastrutture necessarie per lo sviluppo armonico e sostenibile della città.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- progettare e installare un sistema di video sorveglianza con monitoraggio delle auto in ingresso e uscita del paese realizzato nell'ambito dell'Unione dei Comuni terre della Pianura.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- massima attenzione alle esigenze delle scuole elementari;
- impegno a valutare l'istituzione di un servizio mensa e doposcuola per le scuole elementari;
- mantenimento dei contributi alla scuola materna e alla scuola elementare,
- gestione del servizio scuolabus;
- organizzazione e promozione dell'estate ragazzi.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni

di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- valorizzazione della biblioteca comunale
- collaborazione con la biblioteca per l'organizzazione di eventi e serate culturali
- valorizzazione del patrimonio culturale comunale

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- sviluppo e attenzione alle nuove esigenze in merito agli impianti sportivi;
- costante collaborazione con le associazioni sportive;
- manutenzione degli impianti sportivi presenti sul territorio comunale.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- redazione degli strumenti urbanistici, realizzazione delle infrastrutture e le funzioni di controllo costituiscono attività necessaria per lo sviluppo sostenibile della città sia per l'aspetto produttivo e sia per quanto riguarda l'edilizia abitativa.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato

- continuare a garantire una costante attenzione alla cura e alla manutenzione dei giardini;
- curare al meglio le aree verdi e le aiuole presenti sul territorio, con eventuale rifacimento del manto erboso di giardini più datati;
- incentivare l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti mediante una maggiore informazione e sensibilizzazione in merito;
- garantire la pulizia alvei bealera del Rinino e canali demaniali per prevenire il più possibile gli eventi calamitosi.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- realizzazione sistema videosorveglianza nell'ambito dell'Unione dei Comuni Terre della Pianura al fine di garantire una maggiore sicurezza;
- interventi sulla viabilità e sull'arredo urbano, progetto di riqualificazione e abbellimento del centro.
- valutare nuove tecnologie per il risparmio energetico in merito all'illuminazione pubblica.

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- continuazione della gestione della protezione civile nell'ambito dell'Unione dei Comuni Terre della Pianura

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- mantenimento delle agevolazioni per affitti alloggi comunali agli anziani;
- partecipazione all'organizzazione del soggiorno marino anziani;
- collaborazione ed erogazione di contributi nei confronti delle associazioni di volontariato nel campo sociale;
- gestione del cimitero comunale;
- gestione del servizio sociale nell'ambito del Consorzio Monviso solidale.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- gestione del peso pubblico comunale.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

Missione 19 – Relazioni internazionali

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la linea di condotta: il contenimento dell'indebitamento.

La strategia è dettata anche dal fatto che l'ente dispone di rilevanti risorse finanziarie proprie destinabili ad investimenti e non necessita di ricorso a prestiti.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque evidente. Non farvi ricorso in quanto le disponibilità di cassa ammontano a diversi milioni di euro.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico — finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'Ente.

Gradualmente si giungerà alla "diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico".

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
2) la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);

3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG.

Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di Dup elaborate nel dettaglio nel Piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta "in itinere", che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: "Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...", tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (infra) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, "si considerano momenti conclusivi dell'attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente".

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal Rendiconto di gestione, comprendente il conto

del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa

della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Una forma di rendicontazione "indiretta" viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del comune.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (recentemente sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

SEZIONE OPERATIVA

Le linee strategiche individuate nella Ses vengono tradotte in obiettivi operativi, che possono avere sia valenza annuale che pluriennale.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte ed individuate le risorse finanziari, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La sezione operativa del DUP comprende una valutazione generale sui mezzi finanziari individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi.

Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Infine la sezione operativa comprende anche la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici deve essere svolta in conformità del piano triennale e dei relativi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli enti sono tenuti ad approvare deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Infine per procedere al riordino, alla gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quindi suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni in esso contenute deve essere predisposto il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali quale parte integrante del DUP.

Nel DUP dovranno infine essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

Le deliberazioni che non sono coerenti con le previsioni ed i contenuti programmatici del DUP saranno considerate inammissibili ed improcedibili in quanto non in linea con la programmazione di bilancio approvata dal Consiglio Comunale.

IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

Lo scenario internazionale e italiano

Nel 2010 la Strategia Europa 2020 ha sostituito la precedente Strategia di Lisbona quale riferimento, con un orizzonte decennale, per le politiche di sviluppo dell'Unione.

La revisione della strategia ha coinciso con un periodo di crisi generalizzata nel contesto economico europeo e mondiale; in questo contesto la Strategia Europa 2020 ambisce ad aiutare l'Europa a superare la crisi, sia a livello interno che a livello internazionale, favorendo la competitività, la produttività, il potenziale di crescita, la coesione sociale e la convergenza economica.

La Strategia è impostata sulla base di tre priorità per l'Europa del 2020:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Le tre priorità sono declinate in cinque obiettivi principali, fissati a livello europeo:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti; la percentuale di riduzione delle emissioni di gas serra potrà essere incrementato fino al 30% se le condizioni internazionali lo permetteranno;
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani 30-34enni deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Gli obiettivi sono stati tradotti in target nazionali, fissando così il contributo che ogni Stato membro dovrà garantire al raggiungimento degli obiettivi complessivi. In questo quadro, all'Italia sono stati assegnati i seguenti target:

- tasso di occupazione nella fascia di età 20- 64 anni: 67-69%;
- investimenti in R&S: 1,53% del PIL;
- traguardi "20/20/20": riduzione delle emissioni di gas serra: 13%; aumento dell'efficienza energetica: 27,90%; fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili: 17%. Quest'ultimo target è stato ulteriormente ripartito tra le regioni (cd burden sharing); il target assegnato al Piemonte è pari al 15,1%;
- tasso di abbandono scolastico: 15-16%;
- percentuale di laureati tra i 30-34enni: 26-27%;
- 2,2 milioni di persone in meno a rischio di povertà.

La Strategia Europa 2020 è attuata attraverso la convergenza e l'allineamento di tutte le iniziative cofinanziate con i fondi europei, comprese la politica agricola comune e la politica di coesione, nonché iniziative ad hoc lanciate dalla Commissione.

Secondo l'OCSE il Pil in Italia è in crescita. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ha stimato infatti un aumento del Prodotto Interno Lordo del nostro Paese del +0,7% nel 2015 con lo 0,1% in più rispetto a maggio scorso. La crescita quindi c'è ma non quanto ci si aspetterebbe.

Per quanto riguarda l'Eurozona l'OCSE scrive: "l'incremento dei tassi di crescita di quest'anno è incoraggiante ma meno di quanto si sperava viste le spinte favorevoli di prezzo del petrolio più basso euro più debole e tassi d'interesse a lungo termine più bassi"

Una crescita incoraggiante dell'economia italiana è determinata ancora dal "miglioramento dei livelli di attività e dalla creazione di nuovi posti di lavoro, che a loro volta si riflettono sui consumi, più elevati oggi di quanto immaginato a giugno."

La disoccupazione però, continua ad essere elevata e anche il rallentamento della Cina che sembra più forte di quanto previsto potrebbe ostacolare in modo significativo la ripresa ma "non dovrebbe" sottolinea l'OCSE "far deragliare la ripresa globale a meno che non sia combinato con un'ampia e diffusa correzione nei mercati finanziari globali"

I principali obiettivi della strategia di programmazione economica pluriennale sono i seguenti: il rilancio della crescita e dell'occupazione.

Gli strumenti operativi si possono riassumere in quattro punti:

- 1) una costante azione di riforma strutturale del Paese e di stimolo agli investimenti;
- 2) una impostazione della politica di bilancio al tempo stesso favorevole alla crescita e volta ad assicurare un graduale ma robusto consolidamento delle finanze pubbliche, tale da ridurre in misura via via crescente il rapporto tra debito e PIL;
- 3) la riduzione del carico fiscale, che si associa ad una maggiore efficienza della spesa e dell'azione delle pubbliche amministrazioni;
- 4) il miglioramento del business environment e della capacità competitiva del sistema Italia.

Quadro della finanza locale

Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico seguite negli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per la finanza pubblica comunale. La Legge di Stabilità 2016 prevede numerose modifiche per la determinazione del fondo di solidarietà comunale ed in materia di tributi locali.

Come si vede dalla tabella soprastante, le Amministrazioni Locali sono state chiamate a sostenere una quota rilevante degli oneri di aggiustamento del bilancio pubblico. Questo ha determinato una significativa riduzione delle risorse disponibili per il bilancio comunale.

La manovra del 2016 tuttavia si innesta su un processo di “tagli” che negli ultimi 8 anni sono risultati sempre più impattanti sulla finanza locale: nei dettagli sotto riportati.

La manovra dei comuni: 16 miliardi in 8 anni.

La manovra del comparto comunale anni 2007-2014:

	totale cumulato 2007/2014
Manovra di cui	16.177
Patto	8.727
Taglio D.L. 201/2011	1.450
Taglio D.L. 78/2010	2.500
Spending review	2.500
taglio cumulato ICI/IMU	1.000

(Fonte: elaborazione IFEL su dati MEF - valori in milioni di euro)

Lo scenario regionale

Guardando al Piemonte nel contesto competitivo globale, si deve constatare che la Regione presenta storicamente punti di indubbia forza nel panorama delle regioni italiane dal punto di vista dello sviluppo della società della conoscenza, di un sistema innovativo articolato, dell'internazionalizzazione del proprio tessuto produttivo.

Inoltre, se si considera la sua capacità innovativa, il Piemonte è da collocare tra le regioni in ambito europeo dotate di buone potenzialità in termini di dotazioni di risorse, livello di diffusione dell'innovazione nel sistema delle imprese, dotazione di tecnologie abilitanti e risorse umane qualificate, proiezione internazionale del sistema produttivo con significativa presenza di imprese multinazionali. E', quindi, da annoverare fra quei territori che sono in grado di competere con produzioni vicine alla frontiera della tecnologia. Questo posizionamento la accomuna ad altre regioni della “core Europe” e con le regioni italiane a maggior qualificazione del sistema

produttivo e che vantano apprezzabili performance competitive.

I livelli raggiunti in questi ambiti sono tuttavia ancora insufficienti sia rispetto ai traguardi fissati nella strategia Europa 2020 sia a quelli che connotano le regioni leader in Europa, con le quali il Piemonte si deve confrontare in termini competitivi.

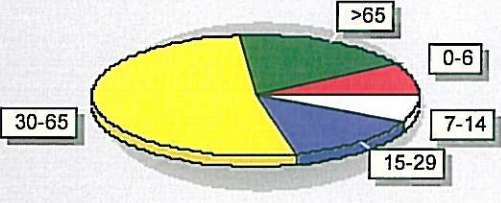
Ne risulta che la debole crescita della produttività, un problema non solo piemontese, rappresenta uno svantaggio rispetto alle economie europee che mostrano migliori performance nell'uscita dalla crisi.

Le deboli performance del Piemonte trovano radici nelle fragilità attribuite al sistema produttivo nazionale. Secondo una visione, realistica, il sistema produttivo italiano sarebbe in estrema difficoltà ad affrontare le sfide della globalizzazione e a sfruttare le opportunità dell'internazionalizzazione, praticando un riposizionamento favorevole nelle catene internazionali del valore, a causa delle caratteristiche settoriali (specializzazioni tradizionali che faticano a rinnovarsi) e, soprattutto, dimensionali (un sistema caratterizzato da imprese di dimensioni troppo piccole, con modelli manageriali poco incisivi, eccessiva dipendenza dal credito bancario ecc.). Le strategie che sembrano essere vincenti in questa fase sembrano interessare le imprese orientate a nicchie di qualità, che sfruttano le opportunità dello sviluppo a scala globale dei consumi sulle fasce di lusso o premium, per lo più produttrici di beni finali, oppure le imprese specializzate nella fornitura di beni intermedi (di qualità), che riescono a collocarsi favorevolmente nelle catene di fornitura, anch'esse globali, costruendo per sé un qualche potere di mercato.

Pur essendovi notevoli punti di convergenza fra le problematiche del sistema produttivo locale e le medesime questioni a livello nazionale, si richiede una capacità di sperimentare politiche differenziate alla luce delle diversità nelle caratteristiche delle imprese e delle filiere localizzate sul territorio. Occorrerà un approccio alle politiche in grado di selezionarle sulla base della loro efficacia e replicarle nei diversi contesti.

Inoltre, la ripresa di attenzione verso le politiche industriali di tipo "strategico", in una logica di adattamento alle specificità dei contesti, dovrà trovare un punto di riferimento e una declinazione nelle più generali politiche di sviluppo che la Regione metterà in campo.

A) CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento	n°	1.357
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	n°	1.371
di cui: maschi	n°	675
femmine	n°	698
nuclei familiari	n°	559
comunità/convivenze	n°	
Popolazione al 01/01/ 2015 (penultimo anno precedente)	n°	1.366
Nati nell'anno	n°	12
Deceduti nell'anno	n°	12
Saldo naturale	n°	0
Immigrati nell'anno	n°	50
Emigrati nell'anno	n°	45
Saldo Migratorio	n°	5
Popolazione al 31/12/ 2015 (penultimo anno precedente)	n°	1.371
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n°	117
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	95
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	n°	194
In età adulta (30/65 anni)	n°	718
In età senile (oltre 65 anni)	n°	247
		
Tasso di natalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2011	0,88%
	2012	1,00%
	2013	1,00%
	2014	1,31%
	2015	1,00%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2011	0,58%
	2012	0,44%
	2013	0,96%
	2014	0,73%
	2015	1,00%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n°	1.784
entro il		31/12/2022
Livello di istruzione della popolazione residente:		

Segue - Livello di istruzione della popolazione residente:

Buona

Condizione socio-economica delle famiglie

B) CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

SUPERFICIE IN KMQ.		15,00			
RISORSE IDRICHE					
Laghi		n°			
Fiumi e Torrenti		n° 2			
STRADE					
Statali Km	0,00	Provinciali Km	10,00	Comunali Km	10,00
Vicinali Km	10,00	Autostrade Km	0,00		
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI					
Piano regolatore adottato		NO		Data ed estremi provvedimento di approvazione	
Piano regolatore approvato		NO			
Programma di fabbricazione		NO			
Piano edilizia economica e popolare		NO			
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
Industriali		NO			
Artigianali		NO			
Commerciali		NO			
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.12, comma 7. D.L.vo 77/95)					SI
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)					S
AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE			
P.E.E.P	0,00	0,00			
P.I.P	0,00	0,00			

C) STRUTTURE E ATTREZZATURE

TIPOLOGIA			Esercizio In Corso Anno 2016	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Asili nido	N.					
Scuole materne	N.	1	47	47	47	47
Scuole elementari	N.	1	78	78	78	78
Scuole medie	N.					
Strutture residenziali per anziani	N.					
Farmacie Comunali						
Rete fognaria in Km - bianca			0,00	0,00	0,00	0,00
- nera			0,00	0,00	0,00	0,00
- mista			4,00	4,00	4,00	4,00
Esistenza depuratore			SI	SI	SI	SI
Rete acquedotto in Km			4,00	4,00	4,00	4,00
Servizio idrico integrato			SI	SI	SI	SI
Aree verdi, parchi, giard. n°			5	5	5	5
hq.			1,00	1,00	1,00	1,00
Punti luce illuminazione Pubblica. n°.			529	529	529	529
Rete gas in Km.			0,00	0,00	0,00	0,00
Raccolta rifiuti in quintali			598,00	598,00	598,00	598,00
- civile			598,00	598,00	598,00	598,00
- industriale			0,00	0,00	0,00	0,00
- racc. diff.ta			SI	SI	SI	SI
Esistenza discarica			NO	NO	NO	NO
Mezzi operativi			3	3	3	3
Veicoli			2	2	2	2
Centro elaborazione dati			SI	SI	SI	SI
Personal Computer			6	6	6	6
STRUTTURE - Altre Strutture						

D) ECONOMIA INSEDIATA**AGRICOLTURA**

Il Comune di Monasterolo di Savigliano pur essendo un Comune basato sull'agricoltura sta diversificando sempre di più le attività.

Dalle risultanze anagrafiche risultano 85 gli operatori in agricoltura.

ARTIGIANATO

Notevole pure il numero di addetti all'artigianato sia di produzione che di servizio e sempre secondo le indicazioni anagrafiche 130 sono gli addetti con una preponderanza di muratori ed impresari edili.

Numerose sono infatti le realtà artigiane presenti sul territorio comunale tutte in florida attività e con ampliamenti in esecuzione o in progetto alcuni molto sostanziali.

INDUSTRIA

Sul territorio comunale è presente una realtà industriale molto attiva:

1 - Monge & C. S.p.a. leader in Italia per pet food con oltre 300 dipendenti.

Negli ultimi anni sono stati numerosi gli ampliamenti autorizzati.

Sono altresì in costruzione capannoni nella zona artigianale in Via Savigliano.

COMMERCIO

Sono presenti due supermercati, e molti altri esercizi commerciali di minore dimensione ma tali da garantire il fabbisogno normale della popolazione.

E' pure presente una farmacia.

Il totale degli addetti al commercio sono in totale 140.

TURISMO

Verrà ripetuta l'esperienza degli anni scorsi che ha permesso a numerosissime persone di poter visitare il Castello sede municipale.

Le uniche iniziative turistiche sono legate a manifestazioni di carattere locale, feste di zona e feste patronali.

TRASPORTI

La viabilità che interseca Monasterolo di Savigliano collegando a Ovest Saluzzo, a est Cavallermaggiore, a sud Savigliano ed a Nord con Moretta e' garantita da due provinciali che risultano molto frequentate contribuendo quindi al buon andamento delle attività commerciali ed artigianali.

Gli addetti agli autotrasporti sono circa 45.

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

*Grado di autonomia dell'Ente;

*Pressione tributaria pro-capite;

GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

Autonomia finanziaria= Entrate tributarie + extratributarie

Entrate correnti

anno 2015: 92,73%
anno 2014: 90,87%
anno 2013: 81,33%
anno 2012: 94,56%

PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

Pressione tributaria pro capite= Entrate tributarie

N. abitanti

anno 2013: 571,86

anno 2015: 566,82
anno 2014: 562,42
anno 2012: 528,16

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

		2014	2015	2016
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	90,87	92,73	91,15
Autonomia Impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	81,09	83,78	82,69
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo II}}{\text{Popolazione}}$	625,76	616,02	
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	562,42	566,82	
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	49,22	34,63	
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti regionale}}{\text{Popolazione}}$	0,00	0,64	
Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale acc.ti competenza}} \times 100$	20,04	10,06	63,92
Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni competenza}} \times 100$	32,30	17,25	53,20
Indebitamento locale procapite	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$	0,00	0,00	
Velocità riscossione entrate	$\frac{\text{Riscossioni Tit. I+III}}{\text{Accertamenti Tit. I+III}}$	0,95	0,96	0,67
Rigidità spesa corrente	$\frac{\text{Spese Pers.} + \text{Quote amm.to mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I+II+III}} \times 100$	28,62	26,14	37,11
Velocità gestione spese correnti	$\frac{\text{Pagamenti Titolo I competenza}}{\text{Impegni Titolo I competenza}}$	0,85	0,83	0,57
Redditività del patrimonio	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrimonio disponibile}} \times 100$			
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valore beni patrimonio indisponibile}}{\text{Popolazione}}$	0,00	0,00	
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valore beni patrimonio disponibile}}{\text{Popolazione}}$	0,00	0,00	
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valore beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	0,00	0,00	
Rapporto dipendenti/popolazione	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}}$	0,0000	0,0000	

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

5.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

A titolo esemplificativo una bozza di tale sezione potrebbe essere la seguente:

Organismi partecipati

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Monasterolo di Savigliano detiene una partecipazione societaria sono i seguenti:

SOCIETA':	Alpi Acque S.p.A per la gestione acqua e fognatura
ENTI STRUMENTALI :	Consorzio Monviso solidale per gestione servizio sociale
	Consorzio Servizi Ecologia ed ambiente per gestione servizio rifiuti

5.2 ORGANISMI GESTIONALI

	Esercizio In Corso	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
CONSORZI	n. 2	2	2	2
AZIENDE	n.			
ISTITUZIONI	n.			
SOCIETA' DI CAPITALI	n. 1	1	1	1
CONCESSIONI	n.			
<p>Denominazione Consorzio/i Consorzio Monviso solidale Gestisce i servizi socio assistenziali ed ogni Comune partecipa alla spese in base a ripartizioni economiche differenziate ed in base alla popolazione. Il Comune trasferira' nel 2017 al Consorzio la somma di circa € 37.300,00, oltre ad € 5.300 circa per il trasporto disabili</p> <p>Consorzio Servizi Ecologia ed ambiente Il consorzio ha appaltato direttamente i servizi di raccolta rifiuti solidi urbani.</p>				
<p>Comune/i associato/i (indicare n.tot. e nomi) Consorzio Monviso solidale E' composto dai comuni che fanno parte dell'ex ASL n. 17 Consorzio Servizi Ecologia ed ambiente. Partecipano i Comuni delle Comunita' Montane Valle Po, Bronda e Infernotto nonche' i Comuni di Bagnolo Piemonte, Barge, Caramagna Piemonte, Carde', Casalgrasso, Cavallermaggiore, Faule, Monasterolo di Savigliano, Moretta, Murello, Polonghera, Racconigi, Revello, Ruffia, Saluzzo, Savigliano, Scarnafigi, Torre San Giorgio e Villanova Solaro.</p>				
Denominazione Azienda/e				
Ente/i Associato/i				
Denominazione Istituzione/i				
Ente/i Associato/i				
Denominazione S.p.A.				
Ente/i Associato/i				
Servizi gestiti in concessione				